

MANUEL BORTUZZO SOLI NELLA TEMPESTA

Disciplina e armonia
per affrontare le battaglie della vita



Manuel Bortuzzo

Soli nella tempesta

Disciplina e armonia per affrontare
le battaglie della vita

Rizzoli

Pubblicato per

Rizzoli

da Mondadori Libri S.p.A.
Proprietà letteraria riservata
© 2024 Mondadori Libri S.p.A., Milano

ISBN 978-88-17-18436-6

Prima edizione: giugno 2024

Realizzazione editoriale: m3 studio editoriale, Roma

Soli nella tempesta

Quando niente è più come prima

Sei incastrato in un incubo da cui vuoi evadere e lo fai, vai e vieni dall'incubo, ritorni perché in quella tenebra hai anche la tua zona di comfort, era così che facevo: provavo e riprovavo a nuotare e poi abbandonavo, e in quell'andirivieni dalla persona nuova che ero diventato e che non conoscevo, mi chiedevo: ma è questo ciò che voglio?

Imprigionato nell'incubo in cui ero precipitato dopo l'incidente cercavo di rimanere aggrappato all'unica cosa certa che avessi, la mia identità di atleta. Un modo per tenere la rotta nel cambiamento grosso che stavo vivendo.

Intanto parlavo, apparivo, ero ovunque. Sicuro, forte, lo sguardo proiettato in avanti, verso un futuro pieno di speranza e soddisfazioni. Avevo solo perso l'uso delle gambe, ero fortunato dopotutto, sarei potuto morire e invece ero circondato dall'aura eroica del sopravvissuto. La giovinezza e l'incoscienza erano rima-

ste intatte come il fremito della passione e la voglia di fare: avrei comunque ottenuto molte cose.

La gente mi ascoltava con attenzione, voleva sapere come ci si sentiva nella mia situazione, come si poteva uscire da una tragedia migliori, più ricchi e consapevoli, si aspettava che esprimessi con lucidità concetti difficili sulla possibilità di una rinascita, che dicessi che non esiste una sorte avversa, e io cercavo di soddisfare questa aspettativa, l'importante era non apparire perduti, anzi era più una questione sostanziale: non dovevo sentirmi perduto.

La verità è che non mi capivo e non mi sentivo capito.

Non avevo ancora la maturità di comprendere che smarrirsi fa parte della vita, perdersi vuol dire anche trovarsi in un luogo sconosciuto non per forza peggiore.

All'improvviso ero diventato un modello di positività, un esempio di coraggio, di saggezza, capace di infondere speranza e determinazione, avevo superato una sventura con grande dignità, ero un superstite felice di avere ancora tutta la vita davanti anche se con un orizzonte diverso, anche se avrei guardato il mondo da seduto anziché da in piedi, solo un cambio di prospettiva, in fondo.

La strada per inseguire i propri sogni può cambiare ma non scompare mai del tutto. È un pensiero che ho definito maturando ma allora non lo sapevo, allora la verità era che mi sentivo profondamente perso, spaesato anche se sorridevo e apparivo forte, sicuro di me.

Ero passato dall'aver un sogno a dover smettere di sognare, questa era la mia percezione. Volevo disperatamente alzarmi da quella maledetta sedia.

Non ero più niente. Soffrivo una profonda crisi d'identità.

Perché devo continuare a essere questo, perché devo essere ancora un atleta, ora, così, adesso che sono diverso? Un atleta per sempre? Perché?

Non si trattava tanto di convincere gli altri che potevo essere qualcun altro, nessuno mi pressava; persino i miei questa volta, visto che mi avevano tanto spinto a nuotare quando ero piccolo, mi avevano lasciato in pace. Ero io a voler restare agganciato alla vecchia vita. Era con me stesso che dovevo fare i conti, ero io il primo a non riuscire (o ad avere paura) a concepirmi in un altro modo.

Mentivo a me stesso dicendomi che dovevo proseguire per forza sulla strada del nuoto perché era quello che gli altri si aspettavano da me anche se non corrispondeva completamente a ciò che volevo io.

La visione da atleta era stato il filtro attraverso il quale avevo conosciuto la realtà fin da bambino. Tutto ciò che sapevo e che ero dipendevano dalla mentalità dello sportivo forgiata sulla disciplina, prima di tutto, e sul senso di responsabilità. L'esercizio della disciplina conferisce alla mente e al corpo una grande forza che serve a sopportare fatiche e grandi sofferenze fisiche e psicologiche. Se da un lato mi aveva per-